



LE REAZIONI

Mantovano: «Scelta strana, così si vanifica il provvedimento»

di CARLO MERCURI

ROMA - Il sottosegretario Alfredo Mantovano, cioè il Governo, non capisce. Rifiuta di commentare la sentenza della Consulta perché - sostiene - vuole leggerla meglio, tanto gli sembra strana. «Il provvedimento del Governo - dice poi - era stato pensato per permettere ai volontari di segnalare anomalie sulla sicurezza ma anche per intervenire in situazioni di disagio sociale. Non c'è nessuna invasione di campo. Se una squadra di volontari vede un barbone in pessime

IL PRESIDENTE DEI CITY ANGELS

«Il nostro ruolo è di aiutare tutti quelli che sono per strada»

condizioni ai margini della strada, che cosa fa? Non deve forse soccorrerlo?».

Il discrimine segnato dalla Consulta tra interventi di sicurezza urbana (materia dei sindaci) e interventi di politica sociale (di pertinenza delle Regioni e delle Province) crea in effetti una grande confusione. Ci vogliono forse due tipi di "ronde", una comunale per la sicurezza in senso stretto e una regionale per il disagio sociale? E come si fa a stabilire una demarcazione netta tra i due tipi di attività?

Mario Furlan, il presidente dei City Angels di Milano, cioè della più antica associazione di volontari che opera sul territorio, è categorico: «Le ronde servono solo se hanno una funzione sociale, aiutare chi è per strada, non solo per la sicurezza». Figurarsi poi chi, come Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno, di

ronde per la sicurezza non sa che farsene (essendo il territorio di Ascoli "pacificato") ma che al contrario avrebbe un gran bisogno proprio di «osservatori di disagio sociale», come dice, «qualcuno che monitorizzi, ad esempio, l'attività dei writers e dei graffitari». E che comunque, saggiamente, conclude: «Qui non è più neppure una questione di "ronde"; ronda o non ronda, chiunque veda una persona in difficoltà, sente l'obbligo morale di soccorrerla». Come dare torto al sindaco di Ascoli?

E le "ronde gialle" della Coldiretti, quelle che sono nate solo per segnalare le irregolarità dei prodotti alimentari, che faranno? La loro attività sarà considerata pertinente alla sicurezza o piuttosto al disagio sociale? O dovremo inventarci una terza area d'impiego?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

